

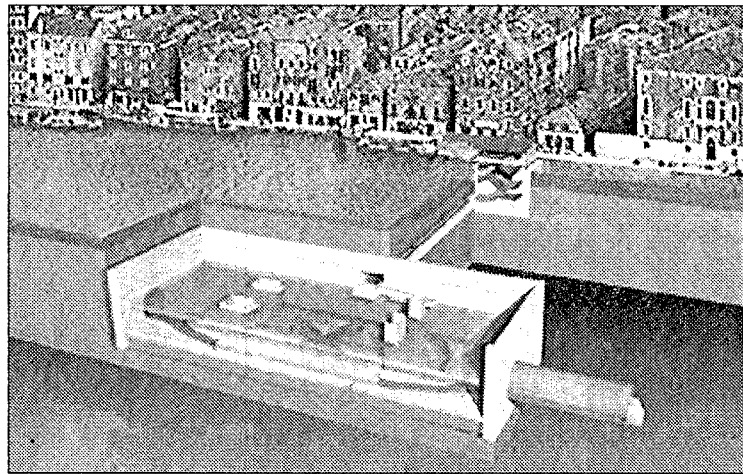
Sublagunare, ennesimo scontro

La Municipalità bocchia il Piano della mobilità del Comune che prevede tra l'altro una fermata a S. Marco

Bocciato su tutti i fronti. La municipalità di Venezia-Murano-Burano rimanda al mittente il Pum (piano di mobilità urbana) e lo bolla come "limitativo, incoerente ed eccessivamente sintetico". Il parere è contrario e, soprattutto, votato all'unanimità dei presenti durante l'ultimo consiglio municipale. Le motivazioni? Tante. Ma si parte ancora una volta dalla sublagunare. Che potrebbe, nel 2027, essere prolungata fino a Lido, San Marco e San Basilio. Nel Pum approvato dalla giunta, infatti, si parla del primo tratto di sublagunare (Tessera-Fondamenta Nuove-Arsenale) come progetto essenziale per il sistema dei trasporti per l'accesso alla città storica. Eppure, tuonano il presidente Enzo Castelli e il vicepresidente Fabrizio Reberschegg, le contraddizioni sono due: da una parte, sempre nel Pum, vengono elencati gli elementi di criticità costi-benefici, sugli effetti sui flussi turistici, sul piano di finanziamento del progetto; dall'altra, la giunta rimarca di sposare l'opzione di un futuro prolungamento della sublagunare fino al Lido, San Marco e San Basilio, in corrispondenza del nuovo capolinea del tram. "È folle - affermano gli amministratori della municipalità - nessuno ha mai presentato progetti anche vaghi di prolungamento della sublagunare".

Secca la replica dell'assessore ai Trasporti Enrico Mingardi. "Ha una logica trasportistica - ribatte - se dobbiamo farla, allora facciamo un anello per avere dei benefici a livello di trasporto pubblico, decongestionerebbe il traffico acqueo. In quell'anello c'è la massima concentrazione di mobilità sia cittadina sia pendolare".

Ma gli affondi non finiscono qui: dal mini parlamento piovono critiche su



Una simulazione al computer della sublagunare

tutto il sistema trasportistico e sulla mancanza di una visione strategica. A cominciare dalle linee Sfmr, passando per la mancata riorganizzazione di Piazzale Roma, per finire con i terminal (come Fusina) mai riorganizzati, l'assenza di un progetto complessivo di riordino dei trasporti ad uso prevalentemente turistico nella città storica (lancioni granturismo, taxi, ecc.), di un piano di traffico acqueo e di un piano-sistema dei trasporti merci/servizi che veda nell'interscambio del Tronchetto polo pubblico. Accuse che non lasciano indifferente l'assessore Mingardi. "È un documento superato, il piano del traffico acqueo non c'entra con il Pum, e molti punti citati sono stati risolti - ribatte Mingardi - mi sembra che ci sia qualcosa che non funziona nella municipalità. A parte la strumentalizzazione politica sulla sublagunare, l'atteggiamento è incomprensibile. Sono sorpreso. Sembra che il fine di Castelli sia

quello di mettere sempre in discussione gli atti dell'amministrazione".

"Non è possibile che Mingardi scashi dalle nuvole - conclude Castelli - lui ripropone una sublagunare che arriva a San Marco in project financing, mentre il sindaco ha sempre detto che la sublagunare sarebbe stata privata. La proposta di Mingardi smentisce tutte le proposte che abbiamo fatto in questi anni, come se lui avesse letto e scritto il contrario di quello che abbiamo chiesto. Ha sempre detto che si puntava a una diminuzione degli accessi a Piazzale Roma, ora ci ritroviamo con un nuovo parcheggio al Tronchetto, che significa altri accessi sul Canal Grande e sul ponte della Libertà. Abbiamo chiesto decine di volte di spostare le navi per la Grecia a Marghera, ma non ci ha mai risposto. Tutto questo è detto e scritto su atti e documenti, Mingardi non può dire che non lo sapeva".

Manuela Lamberti

